

Bibliotecari della ricerca e della didattica

Rossana Morriello

Nella mattinata di giovedì 19 si è tenuta la sessione dedicata alle biblioteche delle università, presieduta da chi scrive in qualità di coordinatrice della Commissione nazionale Biblioteche delle università e della ricerca (CNUR) e curata dalla Commissione stessa.

Per questa sessione si è scelto di limitare il numero delle relazioni, in modo da dare ampio spazio al dibattito e costruire una vera e propria sessione di lavoro aperta, come era negli obiettivi delle sessioni parallele affidate alle Commissioni scientifiche.

Il limitato numero di interventi programmati ha consentito anche di adottare un'organizzazione della sessione che prevedeva di lasciare uno spazio per le domande e le considerazioni del pubblico al termine dell'esposizione di ciascuna relazione. Questo ha consentito di avviare da subito la partecipazione attiva del pubblico e di apprezzare meglio la qualità delle relazioni esposte.

Gli interventi sono stati a cura di Manuela D'Urso, dell'Università Bocconi di Milano, su *Contenuti della professione versus profili professionali: l'introduzione di un nuovo profilo professionale nel servizio prestato*, in cui è stata spiegata la procedura e i risultati della creazione del profilo dell'addetto al coordinamento operativo del servizio (ACOS); di Cinzia Fortuzzi, Gruppo AIB sulle biblioteche delle amministrazioni dello Stato, su *I bibliotecari "lavoratori della conoscenza" locomotiva di riqualificazione nella P.A.*, che si è soffermata sulle sfide poste al bibliotecario della Pubblica Amministrazione dall'innovazione tecnologica; di Roberto Ventura, dell'Università di Firenze, su *L'impatto delle biblioteche accademiche: una via per l'integrazione con le comunità universitarie*, il cui oggetto è stato la valutazione dell'impatto che le biblioteche universitarie producono negli atenei; di Andrea Capaccioni, della CNUR, su *I bibliotecari delle università: formazione e nuove competenze*, nel quale sono stati affrontati alcuni aspetti normativi, con particolare riferimento al tema della formazione.

Non mi soffermerò oltre sul contenuto delle stimolanti relazioni, poiché saranno a breve disponibili su AIB-WEB (dove vi sono già gli abstract), ma mi sembra invece interessante rendere brevemente conto dell'intenso e proficuo dibattito finale.

La discussione è infatti stata molto vivace; è scaturita dai contenuti delle relazioni sentite in mattinata, ma si è arricchita grazie alla presenza di un pubblico numeroso e interessato e di alcuni colleghi che rivestono cariche nell'Associazione e che quindi hanno potuto intervenire sia nell'evidenziazione dei problemi e delle questioni aperte, sia nell'individuazione di possibili soluzioni a cui lavorare concretamente nell'ambito dell'AIB.

Oltre ai colleghi della CNUR, sono intervenuti tra gli altri Guido Badalamenti, recentemente nominato rappresentante AIB in seno alla Commissione Biblioteche della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), Sandra Di Majo, responsabile della formazione AIB, Rosa Maiello, membro del Comitato esecutivo nazionale AIB.

Il dibattito è stato incentrato sui contenuti delle relazioni della mattina, ma anche sugli interessanti spunti offerti dalle relazioni che avevano riguardato più da vicino le biblioteche di università nella precedente giornata congressuale, ovvero l'intervento di Laura Tallandini, in rappresentanza di Vincenzo Milanese, presidente della Commissione Biblioteche della CRUI, e quello di Giulia Maraviglia (anche lei presenza attiva tra il pubblico della sessione del 19 mattina) su *La governance della compresenza: la base dell'organizzazione del lavoro in un sistema bibliotecario universitario*.

In maniera molto sintetica, l'analisi della situazione attuale ha visto tutti concordi sui seguenti punti critici:

- assenza nelle università di una formazione sistematica specificamente destinata ai bibliotecari;
- assenza di una definizione dei profili professionali, che non sono presenti nel Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL);
- assenza di una definizione delle competenze e quindi un'individuazione chiara dei ruoli, in particolare in relazione alle nuove abilità richieste sulle risorse digitali e nuovi scenari tecnologici;
- mancano indicatori, standard di *performance*;
- i curricula universitari non sono adeguati alle effettive esigenze del mondo del lavoro;
- debolezza complessiva del ruolo dell'AIB come interlocutore sia con le parti sindacali che con la CRUI e il Ministero dell'università e della ricerca.

I fronti di intervento vanno nella direzione di una maggiore collaborazione tra università, CRUI e AIB sui seguenti aspetti:

- 1) necessità di intervenire sui profili professionali;
- 2) lavorare contemporaneamente sui tre aspetti cruciali e strettamente collegati tra loro: profili professionali e griglia di competenze anche per la definizione dei ruoli, della formazione universitaria e dell'aggiornamento sul posto di lavoro;
- 3) definire le migliori pratiche per l'individuazione e l'erogazione della formazione;
- 4) legare le iniziative formative alla contrattualità, alla progressione di carriera e quindi interfacciarsi anche con i sindacati in modo che questi temi vengano recepiti anche nei CCNL e a livello di contrattazione decentrata;
- 5) adeguamento dei curricula formativi universitari alle reali esigenze delle biblioteche, bilanciando le materie legate all'aspetto conservativo e alle mansioni più tradizionali (quali catalogazione, storia del libro, codicologia, teorie e tecniche della conservazione, ecc.) con le materie collegate agli altri aspetti e all'innovazione tecnologica (organizzazione dei servizi, gestione delle risorse digitali ecc.).

Per questo punto sono interessanti gli spunti emersi nella relazione presentata da Laura Tallandini, che identificava, tra le altre, queste competenze essenziali: gestione ed integrazione di collezioni tradizionali e digitali, comunicazione e trasmissione di competenze, marketing e promozione dei servizi, misurazione e valutazione, *fund raising*). Interessante e significativa la ricognizione sempre nella stessa relazione sull'afferenza dei corsi di laurea e master per bibliotecari in Gran Bretagna e Spagna, paesi in cui molti corsi (la maggioranza in UK) afferiscono a facoltà scientifico-tecnologiche e socio-economico-giuridiche, mentre in Italia la quasi totalità della formazione universitaria per bibliotecari fa capo a facoltà umanistiche;

- 6) accreditamento dell'AIB come ente formatore.
-

Bibliotecari dell'organizzazione dell'informazione e della documentazione

Teresa Grimaldi

L'obiettivo di questa sessione era la riflessione sullo stato della professione e il tentativo di una definizione del ruolo, dei contenuti e del profilo professionale del bibliotecario che si occupa in particolare di catalogazione, indicizzazione, organizzazione della documentazione, digitalizzazione, organizzazione di servizi e risorse web per l'accesso all'informazione: attività la cui collocazione tipica è in uffici di grandi biblioteche, centri catalografici, aziende che offrono servizi biblioteconomici.

La delineazione di questa particolare tipologia di bibliotecario – effettuata dal Comitato scientifico del Congresso con la consapevolezza che si tratta di una macro-tipologia all'interno di complessi e variamente articolati contesti organizzativi – è stata portata avanti attraverso l'organizzazione del lavoro della sessione in due parti: nella prima, dopo la relazione introduttiva della coordinatrice, Teresa Grimaldi, sono state presentate la relazione "Digitalizzazione di massa: questioni di organizzazione e di workflow. L'approccio della Bayerische Bibliothek", di Klaus Kempf, della Bayerische Staatsbibliothek (di cui si darà conto negli atti del congresso), e la relazione "Professione BNI" di Maria Chara Giunti, della Bibliografia nazionale italiana.

Nella seconda parte si è dato spazio al dibattito, cui hanno partecipato, in numero non alto, bibliotecari di biblioteche pubbliche e bibliotecari "atipici" non afferenti a strutture bibliotecarie ma già in possesso di una esperienza lavorativa nel settore della catalogazione.

Il dibattito si è incentrato sul tema del ruolo del bibliotecario-catalogatore: sono stati ripresi in particolare i temi affrontati nella relazione introduttiva e nelle riflessioni di Chiara Giunti.

Nell'introduzione la coordinatrice ha posto una serie di interrogativi (qual è il ruolo del catalogo nel contesto informativo globalizzato? Come facciamo a